



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**Istituto Comprensivo Statale
Ad Indirizzo Musicale
"A.De Gasperi - A. Pecoraro"
PALERMO**

Protocollo antibullismo d'Istituto

(daintendersicomeparteintegratedelRegolamentod'IstitutoedelPattodi corresponsabilità, Allegati al PTOF 2024-2025)

Premessa

Benchè comportamenti associabili al bullismo siano sempre stati presenti nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, la necessità di attivare interventi di prevenzione a scuola è diventata sempre più urgente, considerate le notizie di cronaca legate ad episodi di bullismo - un bullismo sempre più cyber - , che ci arrivano dai mass media. I fenomeni di bullismo riguardano ormai tutte le scuole che, a prescindere dal contesto socio-economico in cui si trovino, sono ormai quotidianamente coinvolte nella gestione e risoluzione di conflitti che possono ascriversi più o meno al bullismo.

Per una comune e condivisa attribuzione di significato, si sottolinea che con il termine "bullismo" si intende «un'oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone "più potenti" nei confronti di un'altra persona percepita come "più debole"» (Vademecum del Miur 2016); per "cyberbullismo" s'intende, altresì, «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo». (L. 127/2017 art. 1).

Pertanto non tutte le situazioni conflittuali possono essere considerate "bullismo" , per poter connotare, infatti, un comportamento come tale, dobbiamo osservare se sono presenti tali elementi:

- ❖ **l'intenzionalità**: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazione personale;
- ❖ **la pianificazione** : il bullo non colpisce a caso ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima;
- ❖ **la persistenza nel tempo**: Il bullo reitera le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
- ❖ **l'assimmetria nella relazione**: il bullo, percependosi come essere superiore, sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Le caratteristiche che distinguono il cyberbullismo dal bullismo tradizionale, quindi, sono:

- **l'anonimato**: il bullo utilizzando account falsi si sente al sicuro convinto di non poter essere individuato;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo**: difficilmente la vittima individua il suo persecutore se non

chiede aiuto agli adulti di riferimento;

- **manca di feedback emotivo**: il cyberbullo non percepisce la sofferenza provocata annullando qualunque senso di responsabilità;
- **spettatori infiniti**: poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è “per sempre”, la platea si amplia all’infinito.

Un’atmosfera serena in classe è la condizione indispensabile per favorire l’apprendimento e lo sviluppo di un’intelligenza emotiva. Per creare un ambiente di apprendimento accogliente e socializzante, finalizzato all’educazione e ad una crescita sana dell’individuo, occorre agire su più binari:

- **PREVENZIONE** nei confronti di situazioni conflittuali attraverso un clima sereno dato da regole chiare e condivise (prevenzione primaria o universale, prevenzione secondaria o selettiva, prevenzione terziaria o indicata - OMS) ;
- **PROMOZIONE** di buone pratiche;
- **CONTRASTO** nei confronti di ogni forma di prevaricazione.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

A seguito della pubblicazione della **Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"**, nel nostro Istituto è stato tempestivamente nominato tra i docenti un **referente** per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo che ha promosso nel corso del tempo l’attuazione di un piano che può essere così sintetizzato nei suoi punti salienti:

- costruzione di percorsi modulari finalizzati all’educazione alla prosocialità, alle emozioni e all’educazione ad un uso sicuro, responsabile e consapevole delle tecnologie e della rete, anticipando, quindi, l’inserimento a pieno diritto di quest’ultima nel nuovo insegnamento di Educazione civica come cittadinanza digitale (Legge 20 agosto 2019, n. 92);
- promozione di formazione rivolta a docenti, alunni, genitori a cura di associazioni ed esperti del settore in presenza e/o on line, anche con il coinvolgimento della Polizia Postale;
- promozione di iniziative per le giornate dedicate che si sono consolidate nel corso del tempo;
- divulgazione di materiali su piattaforme condivise in uso nell’Istituto.

Successivamente in coerenza con le **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo adottate con decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021**, si è proceduto alla costituzione di un **Team Antibullismo** e di un **Team per l’Emergenza**, ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti (plesso scuola primaria e plesso sezione secondaria di 1° grado), animatore digitale, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato.

Per effetto dell’adozione della **legge 17 maggio 2024, n. 70 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”**, si è esteso l’ambito di intervento oltre che al contrasto al cyberbullismo anche ai fenomeni connessi al bullismo, con riguardo sia ai minori in posizione di vittima sia a quelli in posizione di responsabili, mirando a mettere in atto in primis interventi di tipo educativo e formativo, all’insegna soprattutto della prevenzione, come del resto il nostro Istituto stava già facendo da tempo.

Si è adottato uno specifico **codice interno** per stabilire delle **procedure d’intervento** nei casi segnalati, che sono state in modo flessibile adeguate nel corso del tempo alle esigenze che via via sorgevano.

In coerenza, inoltre, con la **Legge 13 luglio 2015 n. 107** che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale, la nostra Scuola mette in atto una serie di iniziative per sensibilizzare gli studenti - chiaramente in maniera adeguata all’età dei

discenti, trattandosi di istituto comprensivo- ad un uso responsabile della rete, dal momento che assistiamo ad un uso sempre più precoce dei dispositivi tecnologici.

A tal scopo in particolare per la formazione di docenti e alunni ci si è avvalsi soprattutto di piattaforme istituzionali quali Elisa e Generazioni connesse, e ci si è dotati anche di un documento **ePolicy d'Istituto**.

Le responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

Culpa del Bullo Minore.

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente; Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Culpa in educando e vigilando dei genitori.

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere.

Culpa in vigilando della Scuola.

L'Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici”.

Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico in sinergia con il C.D.D ed i C.D.C., a fianco dell'intervento educativo- preventivo dovrà applicare, nei confronti dei bulli e dei cyberbulli, misure disciplinari e d'intervento che dimostrino chiaramente la condanna dei soprusi, dei comportamenti aggressivi e di prepotenza in qualsiasi forma.

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori e deve essere condiviso con il Consiglio d'istituto.

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.

Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.

Favorisce modalità di diffusione, anche tramite il sito web della scuola, delle seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- documento dell'ePolicy.

Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione

primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (ed es. piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Docenti

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Referente per il bullismo e il cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo del cyber bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina il Team antibullismo e per l'Emergenza;
- cura i rapporti con i servizi territoriali quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare operativamente progetti di informazione e formazione;
- cura eventuali rapporti di rete tra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.

TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

(scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Genitori

- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli al fine anche di cogliere ed interpretare messaggi di sofferenza che si manifestano in ambito scolastico;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi e alle modalità;
- conoscono il Regolamento d'istituto, il patto di corresponsabilità e il Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e le potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola;
- partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Alunni

- partecipano alle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa);
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, se non per finalità didattiche, con esclusivo controllo e responsabilità del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini personali di studio o documentazione;
- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- possono operare come tutor per altri studenti e nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

Segnalazione di casi e relativi provvedimenti

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali:

- fase di prima segnalazione e presa in carico del caso;
- fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento (con tutti gli attori coinvolti) (Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo);
- fase di scelta dell'intervento e di gestione del caso (scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso e gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo);
- fase di monitoraggio (monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese).

Per quanto riguarda le **modalità di segnalazione**, cambiano a seconda del soggetto che segnala: se si tratta di un alunno, può rivolgersi ad un suo insegnante o può avvalersi della bullibox predisposta; il genitore può contattare il coordinatore della classe che a sua volta segnalerà l'episodio ad un componente del team; il

docente può rivolgersi al referente della scuola o ad un componente del Team antibullismo o di emergenza.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento nella fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento:

- ☐ colloquio individuale con la vittima;
- ☐ colloquio individuale con il bullo;
- ☐ possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- ☐ possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- ☐ coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

Particolare attenzione si riserverà nei confronti della/e vittima/e al fine di far percepire un senso di protezione e di supporto non solo da parte degli adulti ma anche per ciò che concerne i coetanei. È prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione e prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria". È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta innanzitutto con l'assunzione di responsabilità rispetto ai propri agiti e nei modi che la scuola deciderà di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei

Verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie della vittima e del bullo (convocazione) che verranno supportate nell'affrontare la situazione segnalata in sinergia con l'istituzione scolastica.

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo o cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere le conseguenze del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto e dovrebbe avere come obiettivo lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione

Pur convinti che qualsiasi intervento educativo debba mirare all'inclusione, si prevede anche, in casi di gravità e recidiva, l'allontanamento temporaneo dall'Istituto e nel caso in cui le famiglie non collaborino mostrando atteggiamenti che possano pregiudicare qualunque intervento educativo, si procederà alla segnalazione ai Servizi sociali del Comune.

***Provvedimenti disciplinari educativi**, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti:

- ☐ Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- ☐ Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- ☐ Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).
- ☐ Relazione informativa rivolta alla classe, relativa ai percorsi di approfondimento svolti.
- ☐ Partecipazione guidata, insieme alla Referente d'Istituto, all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le forze dell'ordine, attività progettuali ecc..
- ☐ Partecipazione guidata ad azioni di volontariato nell'ambito della comunità scolastica,
- ☐ quali collaborazione al riordino di materiali bibliotecari
- ☐ Partecipazione ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.

TABELLA SINOTTICA INFRAZIONE/SANZIONE

Infrazione	Azione d'intervento	Organo competente
L'alunno, nonostante il divieto, utilizza il cellulare durante le ore di lezione.	Nota sul registro di classe	Docente
Reiterazione infrazione	Nota sul registro di classe. Ritiro temporaneo del cellulare. Convocazione di un genitore.	Docente
L'alunno, nonostante il divieto, utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta.	Nota sul registro di classe. Ritiro temporaneo del dispositivo elettronico. Convocazione di un genitore.	Docente
L'alunno effettua riprese audio, foto o video, non per scopi didattici e senza previa autorizzazione.	Nota sul registro di classe. Ritiro temporaneo del cellulare o altro dispositivo elettronico. Convocazione di un genitore.	Docente
L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video di altri soggetti (compagni o docenti) in violazione delle norme sulla privacy	Nota sul registro di classe. Ritiro temporaneo del cellulare o altro dispositivo. Comunicazione dell'accaduto al Dirigente Scolastico. Convocazione di un genitore. Convocazione del consiglio di classe straordinario per valutare la gravità del fatto commesso e individuare eventuali provvedimenti disciplinari educativi.	Docente Consiglio di classe straordinario alla presenza dei genitori, degli alunni interessati, del DS.
L'alunno/a utilizza, all'interno della scuola, i dispositivi elettronici per ledere la dignità di alunni o docenti della scuola, diffondendo contenuti offensivi tramite social	Nota sul registro di classe Ritiro temporaneo del cellulare o altro dispositivo Comunicazione dell'accaduto al Dirigente Scolastico. Convocazione di un genitore.	Docente Consiglio di classe straordinario alla presenza dei genitori, degli alunni interessati, del DS e del

	A seconda della gravità del fatto commesso, convocazione del consiglio di classe straordinario per individuare eventuali provvedimenti disciplinari educativi.	Referente cyber bullismo.
L'alunno/a utilizza, all'esterno della scuola, i dispositivi elettronici per ledere la dignità di alunni o docenti della scuola, diffondendo contenuti offensivi tramite social.	Se il personale scolastico viene a conoscenza dell'atto di cyberbullismo: Comunicazione dell'accaduto al Dirigente Scolastico. Convocazione di un genitore. A seconda della gravità del fatto commesso, convocazione del consiglio di classe straordinario per individuare eventuali provvedimenti disciplinari educativi.	Eventuale consiglio di classe straordinario alla presenza dei genitori, degli alunni interessati, del DS e del Referente cyberbullismo
L'alunno/a utilizza, anche se all'esterno della scuola, i dispositivi elettronici per ledere la dignità di alunni o docenti della scuola, diffondendo contenuti offensivi o informazioni personali della vittima tramite social anche avvalendosi di profili falsi.	Se il personale scolastico viene a conoscenza dell'atto di cyberbullismo: Comunicazione dell'accaduto al Dirigente Scolastico: Convocazione di un genitore. Convocazione del consiglio di classe straordinario per individuare eventuali provvedimenti disciplinari educativi.	Consiglio di classe straordinario alla presenza dei genitori, degli alunni interessati, del DS e del Referente cyberbullismo